



Confermata la tradizionale prudenza delle famiglie

L'inflazione non ferma il risparmio

Accantonato il 12,6% del reddito. La preferenza va alle obbligazioni

Massimo Lapenda

MILANO

L'inflazione, con le sue ripercussioni sulle scelte in materia di risparmi, consumi e investimenti, non ha trovato impreparati. Le famiglie che risparmiano si mantengono sui valori massimi del pre-pandemia e sale al 54,7%, rispetto al 53,5% nel 2022. I dati «confermano la tradizionale prudenza delle famiglie», afferma Gregorio De Felice, capo economista e responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo.

La fotografia sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani emerge dall'indagine di Intesa Sanpaolo e [Centro Einaudi](#). La quota di risparmio, in media, è pari al 12,6% del proprio reddito (11,5% nel 2022). Preoccupa il numero di famiglie in condizioni di fragilità finanziaria. L'impenata dei prezzi ha «peggiorato la distribuzione dei redditi, svantaggiando i più fragili. Oggi vediamo che le banche centrali hanno vinto la loro battaglia nella lotta all'aumento dei prezzi», prosegue De Felice. E ci sono le condizioni per un «aumento dei salari, che costituirebbe – prosegue – un volano importante per sostenere i consumi delle famiglie e per trattene- re in Italia le risorse più qualificate».

Dal quadro più complessivo i ri-

sparmiatori italiani sono quelli di sempre. Favorevoli al mattone (30%) e pronti a supportare i figli (16%) mentre meno propensi ad accantonare le risorse per far fronte all'aumento dei prezzi (5%). La ricchezza immobiliare è rilevante con una stima a ridosso dei 4.000 miliardi di euro solo per la prima casa, oltre il doppio del Pil. Guardando agli investimenti finanziari salgono le obbligazioni (28%) mentre il risparmio gestito subisce uno scossone, dopo un decennio d'oro, con un calo al 15% (17,3% nel 2022) sia per i possessori di fondi che quelli di gestioni patrimoniali. In aggiunta, mentre l'oro, bene rifugio per eccellenza, attrae l'interesse del 23,2%, la liquidità è considerata difensiva dal 34%.